

maternità (cf Is 66, 13 e Sal 131,2). Il linguaggio della fede si rifà all'esperienza umana della genitorialità, ma proprio perché l'esperienza stessa ci insegna che i genitori umani possono sbagliare e sfigurare il volto della paternità e della maternità, conviene ricordare che Dio trascende l'umano, e pertanto trascende la paternità e la maternità umane. Nessuno è padre quanto Dio.

#### **ONNIPOTENTE**

Le Sacre Scritture affermano a più riprese la potenza universale di Dio. Nulla gli è impossibile e dispone della sua opera come gli piace. La sua paternità e la sua potenza si illuminano a vicenda. Infatti, Egli mostra la sua onnipotenza paterna nella misura in cui si prende cura dei nostri bisogni e attraverso la sua infinita misericordia perdonando liberamente i peccati. Tutto questo può essere messo a dura prova dall'esperienza del male e della sofferenza che sembrano mostrarci un Dio impotente nell'impedire il male. Ma Dio Padre ha rivelato nel modo più misterioso la sua onnipotenza, sacrificando persino suo Figlio. Soltanto la fede può aderire alle vie misteriose dell'onnipotenza di Dio.

#### **CREATORE**

In principio Dio creò il Cielo e la Terra, con queste parole inizia la Sacra Scrittura. Pertanto Dio è il Creatore e la Creazione è il fondamento del suo progetto salvifico culminante in Cristo. Il grande interesse della fede per il mistero della Creazione va ben oltre il campo delle scienze naturali, e non si domanda quando e come sia sorto materialmente il cosmo quanto piuttosto il senso ultimo della Creazione. Spiega San Bonaventura: Dio ha creato tutte le cose non per accrescere la propria gloria, ma per comunicarla e manifestarla. Il fine ultimo della Creazione è che Dio, che di tutti è il Creatore, possa anche essere tutto in tutti procurando ad un tempo la sua gloria e la nostra felicità.

## **DOMANDONE**

Si tratta di domande molto semplici ma sulle quali è possibile aprire un confronto e una discussione.

# SCHEDA ANIMATORI



1

## **TI CREDO SULLA PAROLA:**

Nel brano di vangelo che abbiamo letto Gesù si mette nei panni del Maestro. I suoi discepoli, un po' come degli alunni, fanno una domanda "Ci insegni a pregare?" ed ecco che Gesù subito risponde!

#### **COMMENTO**

Secondo Luca, Gesù insegna il Pater durante il viaggio verso Gerusalemme. È la preghiera dei discepoli che camminano con Gesù. Attuare la "missione" è un'impresa superiore alle forze umane, ecco allora la preghiera, che tutto ottiene, se è perseverante e fiduciosa, come Gesù afferma nella catechesi che accompagna l'insegnamento del Pater. Facciamo riflettere le ragazze e i ragazzi su questa intimità di Gesù con Dio.

*"Quando pregate, dite: Padre",* cioè Abbà=Papà. Ecco la prima parola che il credente pronuncia quando si mette in colloquio con Dio. Con questa espressione tenerissima sperimenta la sorpresa, la gioia di trovarsi in un rapporto immediato di vicinanza e di intimità con Dio. Il Creatore, infinitamente potente, è qui accanto a me, mi avvolge con tutta la sua attenzione paterna. Mi ama, però, non semplicemente come un figlio che gli sta immensamente a cuore, ma come il Figlio Gesù. Con un medesimo amore abbraccia Gesù e noi, che a Gesù apparteniamo e con Lui siamo uniti. Perciò in quel "Padre=Abbà", che diciamo a Dio, siamo invitati a trasfondere tutta la passione d'amore, tutta la confidenza, tutta la gratitudine che brucia il cuore di Gesù per il proprio Papà. Chi dice "Padre" è una persona che si sente in braccio a Dio insieme con Gesù; è una persona felice, entusiasta, come Gesù, di avere un Padre così. Felice perché non si sente orfana. Ecco quale atteggiamento interiore Gesù vuole educarci ad avere nel dialogo con Dio. Il discepolo di Gesù è colui che nella preghiera esprime la propria relazione filiale con Dio.

Nell'attività cerchiamo di far emergere l'intimità del rapporto di Gesù con il Padre, ma soprattutto l'enorme Fiducia. Ugualmente facciamo emergere l'importanza del fidarsi nel rapporto con i propri genitori.

## IL PADRE NOSTRO

Gesù insegna ai discepoli che anche il contenuto della preghiera è importante. Bisogna sapere che cosa chiedere al Padre! Analizziamo le invocazioni di Gesù una alla volta:

**Sia santificato il tuo nome:** Vale a dire, Tu Dio, fatti riconoscere come il Santo, cioè per quello che Tu sei. In questa prima aspirazione vibra tutta la passione di Gesù: che Dio sia trattato da Dio. Solo chi fa ciò può rivolgere al Padre questa prima domanda in tutta verità e sincerità.

**Venga il tuo Regno:** Il "Regno di Dio" è Dio stesso che attraverso Gesù si fa vicino e si dona. Si chiede che questo Regno, già presente in Gesù, il Padre lo realizzi in modo perfetto. Così il male sarà vinto definitivamente, i poveri saranno liberati e gli uomini sperimenteranno la giustizia, la pace, la felicità. Chi prega così già ora collabora alla diffusione del Regno con la vita e con l'annuncio.

**Dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano:** Il cristiano maturo non si sente figlio unico di Dio, bensì membro di una famiglia di fratelli. Per sé e per loro domanda il "nostro" pane. Non nel senso che il Padre risolva magicamente i problemi economici dell'umanità, facendo scendere il pane dal cielo. Ma lo supplichiamo perché cambi i cuori degli uomini in modo che attraverso la fraternità fattiva tutti abbiano ciò che è sufficiente a una vita dignitosa. Il pane che chiediamo non è, però, soltanto quello materiale. È la parola di Dio. È l'Eucaristia.

**E perdonaci i nostri peccati:** I discepoli, i figli sanno che il loro tesoro più prezioso è l'amicizia, la comunione col Padre. Queste, però, sono compromesse dal peccato. Ecco allora la supplica perché il Padre nella sua misericordia doni il suo perdono. Chi lo domanda sa anche che non ha senso invocare il perdono per sé se non è disposto a concederlo a sua volta. Ecco, perciò, la dichiarazione: **perché anche noi perdoniamo a ogni nostro debitore.**

**E non ci indurre in tentazione:** Non si chiede a Dio di non essere provati o che vengano risparmiati i dolori, le difficoltà dell'esistenza, le persecuzioni. Tutto questo fa parte della vita cristiana e serve alla maturazione della fede. Si chiede al Padre di proteggerci nella tentazione.

Nell'attività lasciamo che esprimano la loro interpretazione delle parole di Gesù e se serve aiutiamoli a correggerla.

## L'INVOCAZIONE MANCANTE

Rispetto alla versione di Matteo, che tra l'altro è posta nella cornice del discorso della montagna, la versione di Luca ha solo cinque invocazioni e non sette:

- ... sia fatta la tua volontà, come in Cielo così in Terra
- ... ma liberaci dal male.

Provate a chiedere alle ragazze e ai ragazzi di individuarle, dopodiché aiutateli, come prima, a interpretarne il significato. Fare la volontà di Dio significa sapersi fidare di Lui, perché Lui solo sa di cosa abbiamo bisogno. Dio poi non può indurre l'uomo al male, il senso dell'invocazione è quello di chiedere di non essere sottoposti a prove troppo gravi per le nostre forze.

## CREDO IN ... DIO

Il credo cristiano si apre con la confessione «**Credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra**» e riassume così tutto ciò che noi possiamo dire su Dio. Con tale affermazione consegniamo a lui tutta la nostra esistenza, accogliamo la buona notizia che **Egli è Padre e ci ama molto al di là dei nostri meriti**. San Paolo infatti precisa che Dio è padre «per adozione», cioè gratuitamente. Egli ha voluto adottarci perché fossimo suoi figli, liberamente.

“Io credo in Dio”: questa affermazione della professione di fede è anche la più importante, quella fondamentale. Tutto il Simbolo parla di Dio... tutti gli articoli del Credo dipendono dal primo...

### UNO SOLO

La dichiarazione dell'unicità di Dio è inseparabile da quella della sua esistenza. Dio stesso si è rivelato sin dal principio in questi termini, come il Dio unico: “Ascolta Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è Uno solo”.

### PADRE

Chiamando Dio con il nome di Padre, il linguaggio della fede mette in luce soprattutto due aspetti: che Dio è all'origine di tutto ma anche che gli è, al tempo stesso, bontà e sollecitudine d'amore per tutti i suoi figli. Questa tenerezza paterna di Dio può essere espressa anche con l'immagine della